Post to Pdf

Quanto potrà ancora combattereKiev? Deputati ed espertipotizzano apertamente lasconfittaaa

Qualcuno ha finalmente capito che nelle circostanzecreatesi a Kiev converrebbe ammettere la possibilitàdi una sconfitta. O almeno ipotizzare un cambio distrategia comunicativa. Lo stanno dichiarando suimedia deputati ed esperti ucraini e internazionali.

Una realtà da ammettere

Si pone la domanda cruciale uno specialista dell'American Foreign Policy Council di Washington, tutt'altro che un filorusso. Secondo Thomas Kent,per gli ucraini forse è arrivata l'ora di ammettere che nella loro eroica lotta di un Davide contro Golia èquest'ultimo che sta prendendo il sopravvento.Con aiuti adeguati da parte dell'Occidente, Davide si eramesso alla pari del gigante, anzi talvolta erapersino più forte. Ma oggi le circostanze sono cambiate.

Le sanzioni anti-russe sono un boomerang, gli USAhanno praticamente chiuso l'assistenza, i cittadini europei sono stanchi di dare dare e ancora dare e iloro governi non hanno più i fondi necessari per una guerra divenuta costosissima. E che non è piùlontana, ma rischia di esondare dentro il fiancoorientale della NATO. Con tali condizioni non valepiù l'intesa iniziale fra Kiev e l'Occidente, checonsisteva nel: voi ci date soldi e armi, e noicombattiamo per voi.

Kiev, necessario un cambio di tono

Anche gli umori della popolazione ucraina sonocambiati. Un sondaggio di settembre svolto dal Kyiv International Institute of Sociology mostra comeil 75% degli ucraini siano favorevoli a negoziare conMosca pur di terminare adesso le ostilità. Però il62% si dice pronto a proseguire i combattimenti finché servirà, ma ormai l'orizzonte demoscopico ècomposto da cittadini che sognano un ritorno alla piena vita civile. Ed è mutato il quadrointernazionale, perché il conflitto coinvolge in misuradiversa anche Iran, Cina e Corea del Nord.

Kiev potrebbe lanciare un vero e proprio allarme per coinvolgere più o meno direttamente le forze militari degli alleati. Vi sarebbe il rischio di allargare disastrosamente la guerra, ma se veramente l'Ucraina sta lottando per la sua stessa sopravvivenza, ma si potrebbe provare. Tuttavia, il tempo sta per scadere: se i governi "volenterosi" non rispondessero in fretta a un tale appello, entro qualche mese non potrebbero farlo più. Infatti nel 2027 vi saranno le elezioni politiche nei Paesi-chiave del supporto a Zelensky. E se i suoi mentori perdono o comunque non vincono, si farà davvero brutta per lui.



Chi ipotizza la sconfitta

Con un post su Telegram, il celebre deputato ucraino Oleksiy Honcharenko ha avanzato l'ipotesi diuna sconfitta a breve. Le sue parole hanno scatenato un aspro dibattito, al punto che il leader del suo partito, l'ex presidente Poroshenko, lo ha espulso dal gruppo parlamentare. In questo momento Kiev "sta perdendo la guerra" e il modo in cui il governo si comporta implica "una carenza di comprensione della realtà". Coi russi che martellano ponti, infrastrutture e obiettivi strategici, il Paese sta per affrontare "un enorme problema". In questo momento la realtà è che stiamo perdendo la guerra; stiamo perdendo un gran numero di persone; non abbiamo soldi per finanziare le operazioni belliche e nemmeno per mantenere il Paese in funzione, spiega Honcharenko. Quindi, per lui la cosa migliore da fare sarebbe cercare la pace e tentare di migliorare la situazione. Poi ha leggermente corretto il tironei post successivi, specificando che non vi potrà comunque essere un vincitore perché di fattoUcraina e Russia "sono in parità".

Developer By Post to Pdf